Anno IV. TORINO Venerdì 8 LUGLIO 1870 Num. 188.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . . . L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » | 18 | 8 | 4 50 |
| Svizzera e Roma . . . . . . . . . » | 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . . . | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 8 LUGLIO 1870.

## ITALIA

### Il regionismo e il servizio delle Tesorerie.

Caccia via il natural, torna a galoppo, disse il Menzini. Così l'amore della propria regione si dimostra in Italia in tutte le occasioni, nelle questioni che sembrano più estranee, ed assume tutte le forme. È una forza che bene diretta si può far convergere all'utile generale della nazione, che non si può reprimere o non è per avventura vantaggioso il reprimere, è come un torrente, di cui si possono sfruttare le acque scavandogli un alveo, ma che diserta le campagne se non gli si oppongono argini.

E quel regionismo, che si volle soffocare con un esagerato accentramento, il quale lungi dall'assodare l'unità nazionale, costituisce un pericolo per la medesima, poichè le singole parti dello Stato provandone i disastrosi effetti vengono a porre in forse od almeno a non giudicare, come meritano, i vantaggi dell'unificazione, quel regionismo si è palesato altresì nella questione dell'affidamento del servizio della tesoreria alla Banca nazionale.

È questa una nuova prova che l'Italia non vuol essere amministrata colle stesse norme con cui si amministra la Francia, il Belgio, e neppure lo stesso Regno Unito. Non vediamo infatti che quel provvedimento abbia destato le ire provinciali delle provincie belgiche o britanne. Ed il più strano è che la predetta Banca nazionale è istituzione nazionale quant'altra mai (a differenza del Banco di Napoli, di cui per gelosia si sostengono ora gl'interessi) perchè estende le sue operazioni su tutta la superficie dello Stato, ha la sua sede principale nella capitale, è formata di azioni che si contrattano liberamente su tutte le piazze italiane, e di sardo non ha che l'origine.

Ma basta questa origine, basta questo nome che i suoi avversarii ostentano di conservare a dispetto delle leggi, del buon senso e dei fatti, per crearle dei nemici. E questi si valgono di quel sentimento regionale come di un'arma per combattere il Governo e non dubitano di far offesa allo stesso principio della libertà degli scambi, accumulando dei sofismi, i quali, si spera, tornino accetti e considerati come buone ragioni, perchè giovano al soddisfacimento di qualche interesse o di qualche passione locale.

Noi, che non penetriamo nelle aule ministeriali e non conosciamo i reconditi disegni dei reggitori, non sappiamo quale fondamento abbiano le ripetute voci che il sig. Sella intenda affidare il servizio delle tesorerie non ad un solo istituto di credito, ma a parecchi, se per questo fine o per altro si siano recati a Firenze i signori Aveta e Colonna, se non siano che lustre del Governo per propiziarsi alcuni voti in favore della convenzione colla Banca nazionale, o realmente intenda proseguire nella via per cui s'era messo il conte Cambray-Digny, lasciati in disparte i dettami della buona amministrazione.

Poichè la questione predetta delle tesorerie si può considerare sotto più aspetti e si possono addurre degli argomenti pro e degli argomenti contro. Favorevoli in genere a quel provvedimento, che tentarono indarno di far vincere i successivi nostri ministri delle finanze, cominciando dal conte di Cavour, non dissimuliamo che trovò esso dei valenti oppugnatori nel nostro Parlamento, le cui rette intenzioni non si possono metter in dubbio da alcuno, e fra gli altri il compianto senatore Giulio, a cui principalmente si deve se l'opinione del Cavour non potè trionfare. Ma che s'abbia quel servizio a dividere fra parecchi istituti è un'idea che non credevamo potesse germogliare nel cervello di alcuno.

Si afferma tuttavia con tanta insistenza che il servizio delle tesorerie si debba dividere fra la Banca nazionale, la toscana, il Banco di Napoli, e quello di Sicilia, che delle pratiche si dovettero fare sicuramente in questo senso. I discorsi poi fatti da alcuni deputati banchieri alla Camera elettiva sono una prova che parecchi si travaglino alacremente di colorire quel disegno.

Il perchè ciò che non dovrebbe essere che un atto di amministrazione viene a considerarsi come un favore, e come tale si vuole che ne godano alcune regioni privilegiate. E sarebbero privilegiate veramente perchè, come abbiamo notato, i soli tre ultimi stabilimenti hanno un carattere affatto locale.

Abbiamo altre volte già addotto i motivi per cui riputavamo utile l'anzidetta provvisione, ma se tale non pare agli onorevoli deputati, perchè quei difettacci, che ravvisavano quando si trattava della Banca nazionale, non li trovano più quando si tratta della toscana, il cui capitale, sia detto per transito, s'ha ancora da trovare? perchè non lo trovano quando si tratta del Banco di Napoli, quantunque si tratti di divertire dalla naturale loro destinazione, i capitali del medesimo?

Ma noi non vogliamo esaminare ora i rispettivi titoli che hanno gl'istituti predetti, esprimiamo solo un desiderio astratto, cioè che si affidi, se si riputerà conveniente di affidarlo, il servizio delle tesorerie allo stabilimento che dia maggiori guarentigie, sia di capacità, come di potere in ogni emergenza compiere con sollecitudine agli obblighi che si assume. Qui gl'interessi di Caio o di Tizio non debbono influire sulla scelta, non si deve pur cercare di propiziarsi una fazione politica, un gruppo di deputati, ma fare ciò che è più conveniente allo Stato. E nessuno potrà dire che sia conveniente allo stesso l'avere quattro contabilità diverse.

Si è fatto il più grande scalpore dalla sinistra perchè alcuni deputati erano pure azionisti della Banca Nazionale e si fece il possibile per escluderli dal suffragio, senzachè tale sospetto si estendesse del pari ai proprietari ed ai non proprietari di terre, ai militari, ai commercianti, ai professori, classi tutte che possono aver interesse a render il partito in molte proposte di legge in un senso anzichè nell'altro. Ma in questo caso la giustizia esigerebbe pure che si facesse un'inchiesta su tutti coloro che possono aver interesse nella Banca Toscana, o nei Banchi di Napoli e di Sicilia. Non si possano laguare se si esige una parità di trattamento.

---

**Firenze** — (Nostra corrispondenza)

*6 luglio.*

I MUNICIPII DI SPEZIA, SAVONA E GENOVA E L'ESERCIZIO DELLA FERROVIA LIGURE.

Ecco il Municipio di Spezia petizionare alla sua volta ministri e deputati sulle convenzioni ferroviarie. Le sue istanze sono due: la prima molto giusta ed opportuna si limita a sollecitare la costruzione della ferrovia Spezia-Parma per aprire il più presto possibile all'Alemagna centrale il suo porto più naturale e propinquo, a cui può ora accedere tanto facilmente attraverso al traforato Brennero.

Riconosciamo noi pure molto volentieri gli altri grandi vantaggi che risulterebbero all'industria nazionale dalla pronta costruzione della ferrovia di Parma e Spezia, la quale ci aprirebbe la via a sfruttare ricche miniere metallurgiche e carbonifere nella vallata del Taro e popolatissime selve secolari. Altri svariatissimi prodotti attendono pure uno sforzo più facile nelle due romantiche vallate del Taro e della Magra.

Io stesso nell'anno 1862 ho dovuto voler vendere in Borgotaro per L. 1 50 l'uno più di 100 capretti, per la cui pelle sola i fortunati acquisitori appena arrivati a Parma ricavavano ben L. 5 ciascuna. Anch'io volli comperare in Borgotaro un mezzo sacco di eccellentissimi funghi secchi per sole L. 10, ma ne dovetti spendere poi L. 23 per farli arrivare nell'Alta Italia!

Inoltre tutti convengono che il gran porto militare della Spezia non avrà un impareggiabile valor strategico che quando si troverà riunito mediante il valido soccorso della ferrovia alle fortezze del quadrilatero.

Epperò ammettendo negli Spezzini il diritto di sollecitare in proposito il Governo, loro contestiamo quello di calunniare i loro confratelli Genovesi, che essi dichiarano mossi da gretto sentimento municipale in una vertenza, in cui i Genovesi sembrano da oculati e vigilanti patrioti darsi molta pena per proteggere interessi eminentemente nazionali.

Perciò noi confessiamo con vero rincrescimento lo stupore provato alla nostra volta nel leggere nella loro seconda petizione che « l'amministrazione comunale di « Spezia apprende con *forte* sorpresa e *profondo* dispia« cere le deliberazioni emesse dai corpi morali della « città di Genova (*evidentemente informate a spirito di « mero interesse locale*) contro la convenzione proget« tata dal Governo colla Società dell'Alta Italia, per l'e« sercizio della ferrovia ligure; » e così di seguito declinando un nuovo strafalcione ad ogni paragrafo.

Per far piacere agli Spezzini ed anche un po' ai Savonesi lo Stato doveva dunque:

1. Esentare la Società dell'Alta Italia dall'imposta della ricchezza mobile, come si era stipulato in quella stupenda convenzione colla perdita annuale di qualche buon milionetto pel pubblico erario.

2. Esso doveva prolungare, in favore della Società, la scadenza dei termini delle concessioni di altri 14 anni per la rete lombarda, di 24 per la rete centrale, di 9 per la rete piemontese, affine di equipararle alla durata della rete veneta ultima concessa dall'Austria solo nel 1866.

Ora saprebbero in grazia dirci i signori Spezzini e Savonesi a quanti milioni salirebbe questo regalo, per un'altra quindicina d'anni in media, della proprietà di tutta una sì gran rete ferroviaria?!

Aspettiamo che facciano il calcolo per rispondercí, giacchè anche colla loro particolare perspicacia dovranno probabilmente sudarci qualche camicia! Ed intanto proseguiamo a designare gli altri speciali favori, che gli Spezzini e Savonesi indirettamente invocano per la loro grande protetta.

3. Per la loro comodità lo Stato dovrebbe ancora permettere alla predetta Società di spendere quanto vuole per l'esercizio della ferrovia Ligure, magari 8000 franchi per chilometro in più di quanto spendeva la Società delle Romane, come si è appunto verificato nell'anno 1868. E così per 125 chilometri la bella sommetta rotonda di *tre milioni e quattrocento mila franchi all'anno.*

È vero che gli Spezzini risponderanno forse che poco loro importa di questa maggior spesa, perchè ricadrebbe sulle spalle degli altri contribuenti italiani, e meno ancora loro importa della prolungata scadenza nella proprietà della gran rete; chè andrebbe a ricadere in anni molto lontani sulle povere spalle de'nostri nipoti, pur di avere un buon servizio nel presente. Ma in questo caso noi stimiamo molto più generosi e patriotici i Genovesi, che protestarono pei primi contro gl'ingordi patti, troviamo molto più generosi e intelligenti i membri della Commissione parlamentare, che non vogliono sapere di quella poco invidiabile convenzione. E qui ci cade in buon punto una speciale parola di lode per lo zelantissimo ed infaticabile suo relatore il deputato Nervo nostro concittadino.

Nè si può negare una gran parte di merito agli altri fogli torinesi e specialmente alla *Gazzetta del Popolo*, che hanno sì potentemente contribuito colla loro ragionata ed intelligente opposizione a determinare la Società dell'Alta Italia a rinunciare dapprima alla franchigia dell'imposta, e finalmente a modificare in gran parte anche le altre durissime condizioni della vecchia convenzione.

Da tutto ciò risulterebbe già evidente aver fatto molto meglio l'interesse della nazione i Genovesi e Piemontesi colle loro saggie osservazioni, che non gli Spezzini e Savonesi colle loro lodi e strane petizioni.

Ma non è ancora il tutto, che ben altra magagna si nascondeva in quella convenzione, che determinò il segretario generale del Ministero dei lavori pubblici a ritirarsi piuttosto che approvarla od accingersi a riformarla. Poichè la Società dell'Alta Italia, accorgendosi avvicinarsi il momento in cui la rete lombarda, fruttando il massimo prodotto lordo chilometrico garantito in lire 17,757, le avrebbe addossato l'obbligo di cominciare a rimborsare al Governo sul maggior provento le sovvenzioni da essa per lo avanti ricevute, corse con istudiata previdenza al riparo dell'imminente pericolo inserendo nella convenzione un articoletto che valeva un vero Perù.

Essa aveva infatti domandato ed ottenuto che il massimo prodotto lordo garantito sulla rete lombarda fosse livellato con quello della rete dell'Italia Centrale, che era il più alto di tutti, e fu infatti concretato nella cifra rotonda di 44 mila franchi al chilometro, facendo a tal uopo una media bastarda e lionesca col diminuire solo di qualche centinaio di lire la garanzia su questa ultima rete, per aumentarla invece di circa 16,300 fr. al chilometro sulle ferrovie lombarde. Per tal modo la Società avrebbe avuto il grande vantaggio di non incominciare a rimborsare nulla al Governo fino ad un'epoca molto lontana e poco sperabile nel secolo presente. — E questo bel vantaggio gli Spezzini e Savonesi lo hanno mai intravveduto?

Ma quasi simile immenso favore non fosse bastato, la Società dell'Alta Italia aveva ancora avuto la precauzione di riserbare per le proprie casse metà del maggior provento anche dopo raggiunto siffatto quasi immaginario limite di medio prodotto lordo per quelle due reti.

In ricambio però la Società pretendea regalarci da tale epoca in poi il rimborso delle stesse sovvenzioni percepite sull'antica rete dallo Stato. Grazie, grazie, generosissima signoria, di sì bei regali! — Come Dio vuole vi sono ancora degl'Italiani che hanno a memoria la fa-

---

(83) (V. n. 187)

## APPENDICE

### PARIGI E LONDRA
AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

*Libro Secondo.*

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XXI (Seguito. — *L'eco dei passi*.

Essi lo lasciarono bruciare e s'avviarono per uscire alla porta bassa, ripigliando la via al cortile. Il loro senso d'udito pareva ritornare a misura che scendevano, e fu come ricuperato del tutto quando furono in mezzo al flutto tempestoso.

Lo trovarono gonfiandosi, agitandosi in cerca di Defarge; Sant'Antonio voleva avere il suo bettoliere a capo della schiera che guardava il governatore da cui era stata difesa la Bastiglia e sparato sul popolo. Altrimenti il governatore non sarebbe arrivato al palazzo di città, dove lo aspettavano i giudici; egli sarebbe forse riuscito a scappare e il sangue del popolo (ad un tratto prezioso dopo tanti anni di disprezzo) rimarrebbe senza vendetta.

Una sola figura, la figura d'una donna era salda in mezzo al rumoreggiante mondo di passione e di furore che sembrava assediare quel vecchio ufficiale imbronciato, rispettabile nel suo abito bigio e la rossa decorazione.

— Ecco mio marito — gridò essa additandolo — vedete Defarge!

Ella stava incrollabile accanto al vecchio ufficiale, e rimase incrollabile accanto a lui, lungo le vie, quando Defarge e i suoi lo portavano; incrollabile accanto a lui, quando fu presso al suo fine e si cominciò a colpirlo di dietro; incrollabile accanto a lui, quando la pioggia di colpi mortali fioccò su lui d'ogni parte; ed era così presso di lui quando cadde morto, da potergli porre il piedo sul collo, e col suo spietato coltello — da lungo pronto — recidergli il capo.

L'ora era venuta in cui Sant'Antonio poteva mandare ad effetto il suo orribile divisamento di appendere alle corde della strada uomini a guisa di fanali per mostrare quel che poteva fare ed essere. Il sangue di Sant'Antonio era caldo e il sangue della tirannia e della dominazione colla mano di ferro era freddo — freddo sui gradini del palazzo di città, ove giaceva il cadavere del governatore — freddo alla suola delle scarpe di madama Defarge, le quali avevano premuto il cadavere per mantenerlo immobile sotto la mutilazione.

— Giù quel fanale! — urlò Sant'Antonio, quando si fu guardato attorno, cercando nuovi mezzi di morte — v'ha qui uno de' soldati della tirannia da postare in sentinella!

La sentinella pendette per aria e il mare passò via.

Il mare dalle nere e minacciose acque, dal rovinoso accavallarsi di onda sopra onda, i cui abissi non erano ancora scandagliati, le cui forze non erano ancora conosciute. Il mare, senza rimorso, di forme rumorosamente dominanti, di voci di vendetta, di visi così induriti nelle fornaci del dolore da non lasciare la compassione solcare in essi nessuna piega.

Ma nell'oceano di visi ove si trovava espresso ogni sentimento furioso, feroce, v'eran due gruppi — ognuno di sette teste — che contrastavano stranamente cogli altri; nè mai mare infuriato travolse più memorabili frantumi. Sette visi di carcerati, inaspettatamente sciolti dall'uragano che aveva spalancato le loro tombe, eran portati alto sulle spalle: tutti sgomentati, perduti, stupiditi, confusi, come se l'ultimo giorno fosse venuto e fossero spiriti perduti quei che strepitavano d'intorno. Altre sette faccie erano portate ancora più alto, sette faccie morte, le cui palpebre abbassate e livide aspettavano per rialzarsi il giorno del giudizio universale; visi impassibili, eppure informati da un'espressione sospesa — non cancellata; — visi in un'attesa angosciosa come se dovessero ancora a riaprire le pesanti palpebre e a portar testimonianza colle labbra dissanguate: « Tu lo facesti! »

Sette prigionieri liberati, sette teste sanguinolenti alla punta delle picche, le chiavi della maledetta fortezza dalle otto forti torri, alcune lettere ed alcuni ricordi di prigionieri del tempo passato da lungo morti di crepacuore — ecco quel che andava accompagnando nelle vie di Parigi il passo pesante di Sant'Antonio, il 15 luglio 1789. Ora, voglia il cielo acchetare la fantasia di Lucia Darnay e mantenere questo irromper di passi lontano dalla sua vita! Giacchè furibondi e impetuosi codesti passi tutto atterrano, e le loro traccie rosse, ma non più di vino, come quando la botte si ruppe alla porta di Defarge, le loro traccie per lunghi e lunghi anni più non si cancelleranno.

(Continua)

vola del cane che lasciò la carne per l'ombra. — Epperò si lasciano lusingare assai poco da promesse di regali, che sapete abbastanza allontanare coll'elevare sì alto il limite massimo di prodotto lordo che li deve precedere. — Approvato tale limite, l'Italia poteva ben dire addio a qualunque speranza di rimborso!

Ma qui il lettore, trovando probabilmente quasi incredibile quante siamo venuti esponendo, si farà forse a domandarci quali erano dunque i segnalati reciproci favori che la Società faceva allo Stato.

Eccolo subito servito. La Società delle ferrovie dell'Alta Italia s'impegnava a prestare in tre o quattro anni ed in rate periodiche *fra* denari e lavori 63 milioni in circa pel riscatto e riattamento della ferrovia Firenze-Spezia dalle Romane; ed altri 13 milioni in lavori per la costruzione del tronco da Bussoleno, presso Susa, al Moncenisio.

Però i lettori si guardino bene dal pensare che sì bella somma di 76 milioni fosse regalata; poichè essa non era che imprestata coll'interesse dell'8 p. 0/0 ed un regolare e ben assicurato rimborso.

Un altro gran favore faceva la Società allo Stato, ed era quello di lasciarlo pienamente libero di stabilire, se tanto gli conviene, una specie di pedaggio al transito sotto il Moncenisio per rimborsarsi in parte di altri 12 milioni di sussidii dati a fondo perduto nei prossimi 4 anni alla Società stessa perchè completasse la costruzione da Susa al Moncenisio.

In certi altri paesi costituzionali e veramente liberali i municipii e cittadini penserebbero forse di dover mettere in istato d'accusa i ministri che avessero firmate e presentate simili convenzioni; in Italia invece si trovano dei semplicioni che mandano petizioni in loro favore.

Fortunatamente però esse sembrano arrivare troppo tardi, poichè parlando di quella volpesca o leonina convenzione, si può oramai esclamare emettendo un gran respiro « *Parce sepulto* ». Infatti da tutte parti ci si annuncia essersene già preparata e firmata un'altra, che vogliamo sperare più conforme agl'interessi nazionali.

**Genova**, 7. — Leggesi nel *Movimento*:

*Meglio tardi che mai.* Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, noto per la sua attività nel diramare circolari, nel promuovere esposizioni, nel comporre Commissioni, in questa circostanza della convenzione con la Società dell'Alta Italia in cui è in pericolo l'avvenire economico nazionale, sopratutto quello della Liguria, ha mostrato di essere veramente quello che è.

Pare che il ministro delle finanze abbia voluto fare una brutta burla al suo collega d'agricoltura sottoscrivendo la nuova convenzione colla Società dell'Alta Italia, così esiziale alla Liguria, durante l'assenza dell'onorevole Castagnola genovese e deputato di Chiavari; e per questo l'abbia mandato insieme con l'altro collega dei lavori pubblici al pranzo di Casale.

Ma il ministro d'agricoltura e commercio, visto il brutto tiro, al suo ritorno, pensò subito al rimedio, e appena giunto mandò un dispaccio al Sindaco di Genova invitandolo a recarsi tosto a Firenze per l'affare delle liguri.

Lo zelo del ministro genovese ebbe il premio che meritava. Il Sindaco di Genova non aveva aspettato l'invito del ministro; egli era già partito per Firenze non solo, ma aveva già combinato col presidente dei ministri il momento per abboccarsi. I desiderii del Castagnola erano soddisfatti.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5726) del 19 giugno, col quale vien data piena ed intera esecuzione alla Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori tra l'Italia e la Francia, sottoscritta a Parigi il 12 maggio 1870, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 28 giugno dello stesso anno.

2. **Il testo** (in francese) della Convenzione di che nel citato decreto.

3. **Un regio decreto** (n. 5728) del 9 giugno, che concede al signor marchese Stefano Lodovico Pallavicino, attuale proprietario dello stabilimento *Vittorio Emanuele* in Sardegna, una proroga di dieci anni, a partire dal 1° gennaio 1869, per far eseguire, a compimento delle opere portate dalle R. Patenti 14 aprile 1838 pel bonificamento degli stagni Sanluri, Samassi e circostanti terreni costituenti lo stabilimento suddetto, alcuni altri lavori di pubblica utilità.

4. **Nomine** e disposizioni nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia.

# Cronaca Cittadina

**Il Consiglio comunale** è convocato questa sera alle 8 in pubblica seduta per deliberare sullo spinoso voto a favore della concessione dell'esercizio delle ferrovie Torino-Savona, del littorale ligure, e Bussoleno-Bardonecchia alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

**Pagamento del vaglia del Debito Pubblico.** — Dietro assunte informazioni in ordine al pagamento delle cedole, ci risulta in modo positivo che le lagnanze sporte a quest'ufficio pel ritardo dei creditori nel ricevere il loro avere sono un po' ingiuste ed esagerate. Ed infatti vennero aperti 8 sportelli pel pagamento: 4 per le rendite nominative, 4 per quelle al portatore. Il locale è abbastanza spazioso. Il servizio procede regolare, grazie all'intervento di 4 carabinieri per l'ordine. Si sono già pagati nei primi 5 giorni 75 mila coupons. La somma pagata in tutto ascende a 5 milioni circa. Anche i creditori è d'uopo abbiano maggior pazienza di non assediare tutti insieme ed in un solo istante gli sportelli destinati ai pagamenti. Del resto, in generale il pubblico è abbastanza soddisfatto della maniera con cui viene disimpegnato il servizio del pagamento della rendita del Debito Pubblico. Non resta più dunque che a far voto che si tolga alfine la illegale formalità di pretendere le distinte vidimate da notai od agenti di cambio.

**Mercato del bestiame.** — Nel nostro giornale del 7 corrente abbiamo dato luogo all'inserzione di una lettera in cui lamentavasi il termine troppo breve (cinque mesi) concesso all'impresario per la costruzione.

Or dietro informazioni gentilmente comunicateci rileviamo che tale inconveniente che sarebbe portato dall'art. 4 del capitolato è evitato mediante la combinazione del disposto di un alinea all'art. 1° che dice:

« Fra questi cinque mesi non saranno valutati i tre mesi d'inverno, cioè dicembre, gennaio e febbraio. »

« Non potendo dunque l'appalto esser deliberato prima del 2 agosto, ne consegue che il tempo concesso alla costruzione dei lavori è di 8 mesi e termina con tutto il mese di marzo del prossimo venturo anno, durante il qual mese si potrà benissimo mettere a sito tutta la chiassileria e le altre opere di legname. »

Noi siamo lieti di poter dare queste spiegazioni che dileguano una dubbietà la quale avrebbe dissuaso alcuni impresari dal concorrere all'appalto.

**Tassa sulle carni.** — Il prezzo delle carni di vitello è stato fissato in L. 1 36 al chilo.

**Oh i Cinesi!** — E dire che gli ambasciatori del celeste Impero giravano per le nostre vie, studiavano le nostre istituzioni, accettavano i pranzi dei ministri, gl'inviti ai balli, i sorrisi delle signore, gli articoli dei pubblicisti, mentre i loro compatrioti senza attendere il frutto di sì lunghe investigazioni si divertivano ad ammazzare tutti i Francesi residenti entro la gran muraglia! Ai due nostri buoni amici Sun-Ya-Yen e Mich-Ya-Yen ed al loro cortese segretario *monsieur* Deschamps vorremmo chiedere che genere d'effetto abbia loro fatto la notizia del guazzabuglio avvenuto in China!

**Teatri, spettacoli.** — Un po' di riconoscenza pubblico rispettabile e valorosissima guarnigione. Nelle sere scorse il Pardini, onde far cosa grata al pubblico, non badò a stanchezza ed a diritti di riposi e fece più di quello che gl'impegni suoi avessero richiesto.

Questa sera è la sua serata con un'ultima e definitiva rappresentazione dell'*Otello*; il Pardini non ha mancato al pubblico, potrà il pubblico mancare a lui?

Questa sera al Balbo si rappresenta una commedia del nostro Pietracqua: *La smania dei duelli*; non è una novità, eppure crediamo che la maggioranza del pubblico non conosca tale produzione. Non sarebbe questa sera il caso di farne conoscenza?

Riceviamo da Firenze notizia che il giovine ed egregio maestro Usiglio, l'applaudito autore delle *Educande di Sorrento*, ha dato fine ad un suo lavoro musicale di genere leggiero intitolato *La scommessa*. Ieri sera tale opera andava in scena a Firenze al teatro Principe Umberto.

**Cronaca nera.** — Ieri verso le 2 pom. sviluppavasi un incendio nel negozio da lampade del sig. Ottino Giacinto, sito in Piazza Carignano. Accorsi in tempo i pompieri si potè subito circoscrivere il fuoco limitando il danno a sole L. 400.

— Ieri venne raccolta fuori lo stradale di Milano, e trasportata allo spedale Cottolengo una sconosciuta giovane dell'età circa d'anni 28 affetta da mal caduco.

— Gli arrestati furono 11.

*Morti denunziati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 7 luglio 1870.*

Rodina Giuseppe, d'anni 21, di Torino, commesso all'ufficio reali scuderie — Bollito Pasquale, id. 49, di Masserano, meccanico — Tinossi Vittorio, id. 43, di Caselle, filatoiaio — Cussini Paolo, id. 78, di Alessandria, capitano di cavalleria in ritiro — Più 6 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 7 luglio 1870.*

Maschi 7, femmine 13 — Totale 20.

*Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare* 7 luglio 1870.

| Ora delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 e temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 740,2 | + 23,2 | 13,6 | 66 | N debole | s. p. n. |
| 9 a. | 740,2 | + 26,4 | 11,9 | 47 | NE debole | n. sereno |
| 12 | 739,4 | + 29,0 | 12,7 | 42 | calmo | sereno |
| 3 p. | 737,3 | + 32,0 | 12,4 | 35 | SO debole | sereno |
| 6 p. | 737,9 | + 33,2 | 11,4 | 30 | S debole | q. sereno |
| 9 p. | 738,7 | + 28,8 | 11,8 | 40 | S debole | sereno |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 22,8 / massima + 34,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte dell'8 + 12,3.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)* 9 luglio 1870.

**Nascere del Sole**, ore 4 42 — passaggio al meridiano, ore 12 24 — tramonto, ore 8 5.

**Nascere della Luna**, 4 34 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 30 sera.

Tramonto, ore 1 42 matt.

*Giorno della Luna* 11.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 6 luglio.*

**Presidenza del presidente Biancheri.**

La seduta è aperta alle 12 1/2.

L'ordine del giorno reca:

1° Discussione del progetto di legge per riordinamento della tassa sulle vetture pubbliche.

2° Seguito della discussione del progetto di legge concernente i provvedimenti finanziari.

PRES. dà lettura dell'articolo unico proposto dalla Commissione in luogo del progetto di legge ministeriale sul riordinamento della tassa sulle vetture pubbliche.

È del seguente tenore:

*Articolo unico*

« La tassa sulle vetture pubbliche di prima e seconda categoria pel 1868-69 70 è ceduta ai Comuni nei quali esistono od hanno la loro sede principale i relativi esercizi; lo Stato restituirà ai Comuni le somme riscosse per tale titolo, dedotte però le spese di percezione. »

Chiede al ministro se accetta il progetto della Commissione.

SELLA, ministro delle finanze, lo accetta.

MUSSI, relatore, propone che questo articolo sia rinviato alla Commissione pei provvedimenti finanziari, potendo far parte dell'allegato O che tratta dei compensi ai Comuni.

La proposta è approvata, e si riprende la discussione dell'allegato B (fabbricerie) al punto in cui ieri rimase interrotta.

FOSSA svolge il seguente emendamento all'art. 5:

« Sono esenti dalla tassa straordinaria del 30 p. 0/0, stabilita dall'art. 18 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, i benefizi ecclesiastici, il cui reddito netto non superi le lire 800.

« Quanto ai benefizi di una rendita superiore, la tassa sarà applicata in modo che per effetto della medesima il reddito non sia mai ridotto ad una somma inferiore alla predetta.

« Fossa, Massari S., Griffini L., Torrigiani, Salvagnoli, Sartoretti, Alippi, Mussi, Rega, De Cardenas, Carini, Verga, Salvago, Morelli C., Costa L., Sebastiani, Rossi, Ricasoli V. »

RATTAZZI vorrebbe estendere l'emendamento dell'onorevole Fossa ai canonici cattedrali, ai quali si diede in cambio dei loro beni, a titolo d'alimento, una rendita sul debito pubblico.

MORINI presenta un'aggiunta improvvisata nel senso dell'on. Rattazzi.

SELLA (ministro delle finanze) rileva i pericoli a cui si può esporsi con aggiunte improvvisate nelle quali si racchiudono questioni assai gravi.

Chiede il beneficio del tempo, e prega la Camera a riporre fiducia nel Ministero, che studierà la questione, riservandosi di presentare apposito progetto di legge.

MUSSI dà qualche schiarimento sul suo emendamento.

CHIAVES dichiara che la Commissione è disposta a ritirare il secondo alinea dell'art. 5.

RATTAZZI ricorda come la falsa interpretazione degli agenti finanziari sull'applicazione della sopratassa a beneficii che non dovevano essere colpiti diede luogo a molte petizioni.

SELLA propone che queste petizioni siano rinviate al Ministro il quale prenderà quelle risoluzioni che crederà di giustizia.

D'ONDES REGGIO vuole che si sospenda la questione sollevata dall'on. Rattazzi, si sospenda pure la discussione dell'allegato P.

SARTORETTI presenta un ordine del giorno col quale la Camera prendendo atto della dichiarazione del Ministro, invia ad esso le petizioni che si riferiscono alla questione sollevata, e passa all'ordine del giorno.

FOSSA si unisce all'ordine del giorno Sartoretti perchè il Ministro delle finanze presenti un progetto di legge all'aprirsi della Camera in novembre.

CHIAVES accetta l'ordine del giorno Sartoretti.

SELLA lo accetta egli pure.

PRES. rilegge l'ordine del giorno Sartoretti e lo pone ai voti.

È approvato, e rimane pure approvato l'art. 5 del progetto della Commissione, sopprimendo il secondo alinea.

SPANTIGATI propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Le fabbricerie che siano state dichiarate esenti da conversione per sentenza passata in giudicato, vi saranno soggette a forma della presente legge, salvo i diritti dei terzi. »

CHIAVES, relatore, accetta quest'articolo.

PRES. lo mette ai voti.

È approvato.

FANO propone e svolge un emendamento al quale si associarono altri deputati, e che mira ad applicare le stesse misure fiscali a tutti i culti.

PRES. dà lettura dell'ordine del giorno Fano col quale la Camera prendendo in considerazione la proposta di applicare ai patrimonii di qualunque religione praticata nel regno le disposizioni della legge che colpiscono il culto cattolico, invita il Governo a presentare un progetto di legge, e passa all'ordine del giorno.

RAELI (ministro di grazia e giustizia) accetta l'invito di presentare un progetto di legge, ma desidera sia tolta quella parte dell'ordine del giorno con la quale la Camera si pronunzierebbe fin d'ora sulla questione presa in considerazione.

PRES. annunzia che l'on. Fano modifica il suo ordine del giorno, col quale la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, ecc.

Messo ai voti è approvato.

Dà lettura d'un articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione in seguito all'emendamento presentato ieri dall'on. Mussi, e tendente a far sì che non manchino i mezzi pecuniari per la conservazione degli edifici addetti al culto, e che saranno dichiarati monumentali con decreto reale, sentito il parere della Giunta centrale di belle arti.

Dopo uno scambio d'osservazioni tra il ministro Correnti e gli onorevoli Panattoni e Sineo, l'articolo è approvato.

CANCELLIERI propone e svolge il seguente articolo aggiunto che è pure controfirmato dall'onorevole Pecile.

« Per l'art. 6 della legge del 15 agosto 1867, n. 3848, devono ritenersi soppressi nelle chiese cattedrali i canonicati che eccedono il numero di dodici e gli altri benefizi e le cappellanie che eccedono il numero di sei. »

CHIAVES annunzia che la Commissione è divisa su questo articolo: una parte lo accetta, l'altra lo respinge. Resta alla Camera pronunziare il suo voto.

Si pone ai voti l'articolo aggiuntivo degli onorevoli Cancellieri e Pecile.

È approvato.

La Commissione propone la soppressione degli articoli 4 al 15 del progetto ministeriale.

RATTAZZI censura la Commissione di aver soppresso l'art. 4 del Ministero, e lo ripresenta per suo conto.

Esso è del seguente tenore:

« Art. 4. Saranno sottoposti alla conversione ed alienati colle norme e forme e coi corrispettivi stabiliti dalle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, i beni immobili dell'Economato generale, ad eccezione degli edifizi inservienti e strettamente necessarii per gli uffizi dell'amministrazione. »

CHIAVES sostiene che dal momento che si erano esclusi dalla conversione i beni delle parrocchie, dovevasi usare eguale trattamento ai beni dell'economato.

MANCINI propone che la Camera approvi l'art. 4 del Ministero, modificandone la redazione in modo da togliere ogni equivoco.

Coglie l'occasione per accusare il Ministero di non avere un programma, ma di andar mendicando di porta in porta accettando il programma di chi a tal prezzo gli vende il proprio appoggio; e conclude dicendo che l'attuale Ministero regna ma non governa (*Benissimo, a sinistra*).

SELLA risponde all'onorevole Mancini che il programma fu messo innanzi dal Ministero ed accettato dalla maggioranza.

*Voci.* Ai voti. Ai voti.

PRES. rilegge l'art. 4 del progetto ministeriale e lo mette ai voti.

È respinto.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

Ci scrivono da Firenze che la vertenza che ora si agita tra le Tuileries e la *Puerta del Sol* possa venire utilizzata a Firenze, a riguardo della questione romana.

Alcuni giorni or sono il Visconti-Venosta ed il Malaret ebbero un colloquio in cui la convenzione di settembre fu il tema dei loro discorsi.

La *Riforma* dice che la Società costituitasi in Genova per domandare la concessione delle linee Liguri è composta dell'intero gruppo bancario della regia cointeressata.

Questa notizia è affatto infondata e non è che una insinuazione che siamo sorpresi trovare nella *Riforma*.

È cosa di fatto che la maggior parte delle case che sottoscrissero alla Società ligure non presero alcuna parte alla regia cointeressata.

Ed è pur di fatto che la maggior parte delle case che fondarono la regia cointeressata non prendono parte a questa operazione.

Vi ha di più. — Molti giornali che combatterono acerbamente la regia cointeressata ora sono fautori di quest'impresa nazionale; mentre per contro fra gli avversari della Società ligure notiamo molti fautori della regia.

Se la *Riforma* non ha altri argomenti per legittimare qualche inesplicabile prossima manovra parlamentare, essa trovasi veramente a cattivo partito.

Siamo in grado di annunziare che S. M. nell'intento di introdurre nell'Amministrazione della Sua Casa importantissime riforme, ha determinato recentemente la soppressione:

1. Dei governatori ed ispettori dei reali palazzi e ville;
2. Dei cerimonieri delle provincie;
3. Delle regie scuderie di Torino e di Napoli;
4. Dei giardini zoologici;

E per ultimo ha ordinato una grande riduzione nel servizio delle regie caccie.

Ci risulta eziandio che altre riforme sono tuttora in corso, dirette a conseguire la massima economia.

Noi non possiamo che altamente encomiare le decisioni in cui è entrata l'Amministrazione della Real Casa. La necessità delle economie in tutto è così evidente, che sono a lodarsi gli esempi che in questo argomento vengono dall'alto.

Noi non siamo sviscerati del sig. Sella, o, per dir meglio, del ministro attuale delle finanze, e di ciò abbiamo dato prova non più lontano di l'altro ieri. Ma non possiamo assolutamente convenire colla *Gazzetta di Milano*, la quale mostra di credere che solo un uomo il quale desideri lo sfacelo dell'unità italiana per far una vendetta del trasporto della capitale a Firenze, possa adoperare come fa egli. Noi siamo anzi lontanissimi da quell'idea perchè ordinariamente si fa del bene e non del male a coloro di cui si vogliono vendicare le offese. Ora al signor Sella niuno può imputare una predilezione ingiusta e fatale all'unità italiana, in favore di Torino. Egli le ha negato il sussidio per l'Esposizione internazionale, le ha tolto la zecca, le ha tolto la direzione compartimentale del debito pubblico, ed ora tratta indegnamente una rispettabile e benemerita Società genovese, e non si fermerà nelle sue vie. Per questo lato crediamo innocentissimo il sig. Sella..... a meno esso voglia fondare una nuova permanente ligure-piemontese.

### FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Il sei luglio, si è aperta al servizio del pubblico la nuova linea Asti-Mortara, con partenze da Asti alle ore 4 15, 7 42 ant. e 3 10 pom., e partenze da Mortara alle ore 6 antim., 12 58 e 7 10 pom.

Partenze speciali vi sono da Casale per Mortara alle ore 4 25 del mattino e da Casale per Asti alle ore 8 di sera.

In conseguenza di ciò rimane alquanto modificato l'orario della linea Mortara-Milano.

Il tronco di ferrovia Castagnole-Asti sarà più tardi aperto al servizio pubblico.

### IL CONCILIO.

In presenza alla fermezza dei vescovi che si oppongono all'adozione dello *schema* dell'infallibilità, pare che la Corte di Roma sia decisa a venire a più miti consigli. Si rifugge dall'idea di avere 150 o 200 voti contrari.

Inoltre il P. Becks, generale dei gesuiti, che era il maneggiatore di tutta la faccenda, sarebbe esso molto perplesso a far prevalere il partito già da lui cotanto caldeggiato.

Causa di tale conversione sarebbe l'aver ricevuto notizie che, ove lo *schema* fosse adottato, i gesuiti sarebbero cacciati da quasi tutta l'Alemagna.

Si è dunque formato un terzo partito capitanato dal cardinal Guidi e da monsignor Tizzani, che vorrebbe presentare una nuova redazione che possa essere votata dai membri dell'opposizione.

### VERTENZA SPAGNUOLA.

Il dispaccio di ieri da Madrid è d'una sicurezza

tutta spagnuola. Sembra vedervi dietro il volto freddo e superbo d'un *hidalgo* di razza pura.

Fanno sul serio a Madrid!

Del resto, il principe di Hohenzollern non si recherebbe alla città capitale della Spagna che in novembre! V'è tempo a pensarci! Il Tago ed il Guadalquivir scorreranno ancora quattro mesi sotto i loro maestosi ponti pria che la squadra spagnuola vada ad accogliere il re neonato in un porto tedesco.

*Dulciora ad finem*.... Venti milioni di lista civile!

# CORRIERE DEL MATTINO

Nelle ultime ventiquattr'ore varii dispacci vennero mandati da Firenze, sede del Governo, ad Aosta, attuale e temporaria residenza di S. M. il Re.

Questi dispacci che affrettavano il ritorno di S. M. alla capitale, erano cagionati dalla gravità dei fatti che erano imminenti.

L'ultimo dispaccio, giuntoci or ora, contenente la probabile rinunzia dell'Hohenzollern al trono ed alla lista civile di Spagna, restituirà forse le cose nel pristino e tranquillo loro stato.

Nelle ore pomeridiane di ieri partivano alla volta di Livorno (Toscana) il Duca e la Duchessa di Aosta.

Ieri partì per Firenze il prefetto di Torino conte Radicati.

### ELEZIONE DI MONDOVI'.

La *Gazzetta del Popolo* risponde oggi alla nostra corrispondenza mondovita inserta nel numero d'ieri e trattante la candidatura Ara al collegio di Mondovì.

Il nostro corrispondente, e noi siamo con lui perfettamente d'accordo, asserì che l'on. Ara è odiatissimo da quel partito di consorteria che non perdonerà mai all'egregio ex-deputato la sua relazione sui fatti del settembre 1864.

Questo rancore pronto a scoppiar ad ogni istante vorrebbe negarlo la nostra egregia consorella?

Basta dare un'occhiata ai fogli della consorteria più pura per leggervi ad ogni istante sarcasmi contro il candidato di Mondovì; l'esclusione dell'on. Ara, ce lo perdoni l'on. Bottero, sarebbe ancor più gradita alla *Gazz. d'Italia* che non alla *Gazzetta del Popolo*.

### LA FERROVIA LIGURE.

Scrivono al *Corriere Mercantile* che il Ministero non farà questione di Gabinetto dell'adozione delle convenzioni ferroviarie che si riferiscono all'Alta Italia.

La questione intanto si agita più viva che mai. Ecco alcune nuove riflessioni del *Corriere Mercantile* in proposito:

« La questione per l'esercizio delle ferrovie liguri comincia a avvisarsi, come avvien sempre di tutto che sia oggetto di polemica ardente ed estesa. La gran ragione che si mette in campo a Savona, a Torino e altrove per sostenere la Società dell'Alta Italia è che l'esercizio di una ferrovia si farà sempre meglio da una Società che abbia potenti mezzi di azione e una vasta rete da esercitare, che da una Società più limitata di mezzi e la cui sfera d'azione sia più ristretta.

« In tesi generale può essere, anzi noi pure il crediamo; ma questi propugnatori dell'Alta Italia tacciono un'altra circostanza; ed è che una Società di tal fatta, appunto perchè potentissima ed estesissima nella sua sfera d'azione, potrebbe avere il suo tornaconto a trascurare quella delle due linee che avessero il medesimo obbiettivo che a lei arridesse meno o dalla quale sperasse meno provento per il minor percorso chilometrico.

« E il guaio si farebbe più serio quando la stessa Società avesse interesse a far prosperare altra rete fuori dello Stato in concorrenza con quella che avesse nel nostro Stato. Or questo è il caso dell'Alta Italia. Delle due vie che metterebbero a Firenze avrebbe la prevalenza quella per Bologna; e dei due porti Marsiglia o Genova una Società francese darà sempre la preferenza a quello del proprio paese. Ecco perchè crediamo che gli interessi della Liguria siano minacciati da questa Convenzione: per non dire che del malanimo della Società straniera verso Genova e verso il suo porto *destinato a perire* si hanno oramai, e da gran tempo, non dubbie prove.

« D'altra parte una Società che si assumesse l'esercizio delle ferrovie da Ventimiglia a Firenze e quello di altri tronchi incidenti, uno dei quali con diramazione sino a Bra, non potrebbe ritenersi come una Società ferroviaria tanto microscopica; nè le firme dei banchieri genovesi sono solite fallire ai loro impegni. S'aggiunga che questa Società potrebbe man mano dilatare il terreno della propria attività, e per via di acquisti e di fusioni diventare una delle tre grandi Società nazionali di esercizio, le quali potrebbero col tempo utilmente e in modo più consono agli interessi italiani provvedere al servizio ferroviario. Le quali tre Società, a creder nostro dovrebbero esercitare, la prima tutte le ferrovie dell'Alta Italia continentale; la seconda le Liguri e quelle di Toscana e del Pontificio, sino al confine dell'ex-reame; la terza quelle del mezzodì e le insulari.

« Sarebbe opera veramente degna di un Governo e di un popolo italiano procedere gradatamente al riscatto di tutte le nostre linee dalla prevalenza straniera per affidarle a Società italiane, nelle quali libero a qualunque straniero di investire i proprii fondi, ma non sì che con un simulacro di sede centrale a Torino, gli ordini dovessero sempre partire da Parigi. Sappiamo noi pure che troppe sono oramai le reti entro cui il capitale straniero ci avvinghia e quasi ci soffoca, specialmente rispetto al Governo; ma carità di patria vuole che pensiamo una volta a liberarci il più che per noi si possa da questa pericolosa e per noi rovinosa ingerenza.

« Perchè non si potrebbe fare un primo passo verso questa meta? L'occasione n'è ora offerta; pensi il Governo e il Parlamento a non lasciarla andare a vuoto. »

### IL DEPUTATO MATINA.

Una nuova assolutoria ad un deputato tratto innanzi alla Corte d'assisie, ancora una volta violata la maestà del mandato dalla imprudenza, o peggio, dei giudici istruttori.

E l'affare Matina è affare vecchio; ha due anni di data precisamente come l'affare Genero.

Nell'ottobre 1868 il Matina fu incolpato di aver con un colpo di revolver ferito certo Marziani.

Si chiese alla Camera autorità di procedere contro il Matina, e quantunque si riconoscesse che l'atto d'accusa contro lui redatto era inspirato a sensi partigiani, pure la Camera desiderando che neppure un dubbio di colpevolezza avesse a pesare su alcuno de'suoi membri, diede autorizzazione onde si procedesse contro lui per mancato omicidio.

Nei giorni scorsi innanzi al primo circolo straordinario della Corte d'Assisie di Napoli venne tradotto il Matina: fino dalle prime scene di questo dramma giudiziario appariva evidente la innocenza del Matina.

Lo stesso rappresentante la legge fu dalle risultanze processuali obbligato a stringere l'accusa, a ridurla al solo capo d'imputazione: *ferimento involontario*.

Ieri i giurati proclamavano completa la innocenza del Matina che veniva rimandato assolto.

Ed eccoci ancora a chiedere che si provveda a queste anomalie giudiziarie che sono novità dei tempi e che offendono il sentimento pubblico ed il decoro della giustizia.

Qui non è più il caso di accusar i giurati, di paure, di prevenzioni, d'innocenza, di pressione d'amici: a Napoli, in una grande città, con Giurati appartenenti a tutti i partiti non potevano trionfare che la verità e la giustizia.

E ancora una volta chiediamo l'abolizione della istruzione segreta nei procedimenti penali.

### DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 6.

Il Comitato riunitosi per discutere il progetto sulle istituzioni delle casse di risparmio postali, viene sciolto per difetto di numero.

*Seduta pubblica*.

La Camera approva senza discussione il progetto di concorso dello Stato nella spesa d'esperimento del sistema funicolare Agudio.

**Lanza** presenta un elenco di 33 progetti, che il Ministero prega siano discussi avanti la proroga, aggiungendovene due nuovi cioè: uno per modificare gli articoli della legge comunale relativi alla durata dei Consigli provinciali e comunali; l'altro per porre a carico delle provincie le spese di casermaggio pei Reali carabinieri.

Riprendesi poscia la discussione sui provvedimenti finanziari. Trattasi delle disposizioni secondo cui, annullate le obbligazioni demaniali ed ecclesiastiche ancora invendute, il Governo avrebbe la facoltà di emetterne delle nuove in quantità sufficiente onde produrre la somma effettiva di 283 milioni.

**Rattazzi** considera questa disposizione strettamente connessa anzi dipendente dalla Convenzione colla Banca, domanda che venga discussa dopo questa.

Ma dietro opposizione degli onorevoli **Minghetti, Sella** e **Torrigiani** egli desiste, prendendo a combattere l'articolo relativo.

**Maiorana-Calatabiano, Torrigiani, Valerio, Sineo** e **Ferrara** fanno domande e osservazioni, cui risponde il Ministro. Dopo di che è approvato l'articolo mandato al progetto generale.

**D'Ondes, Ciotti** ed altri chiedono la votazione nominale sull'allegato della fabbricerie.

Questo è approvato con 165 voti contro 48; astenuti 7.

**Gadda** presenta degli articoli addizionali alla convenzione colle ferrovie Romane.

Discutesi l'allegato per le disposizioni relative ai Comuni.

**Panattoni** svolge un ordine del giorno con cui invitasi il Governo a presentare un progetto che determini i servizi da passare ai Comuni e regoli i loro bilanci.

Parlano **Sineo, Pescatore, Minghetti** e **Mellana**.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Confini romani, 7 luglio.*

Credesi che l'insieme dello schema *Primato* potrà votarsi prima del 15. La promulgazione avrebbe luogo il 17. Il Papa sederebbe nella sedia di S. Pietro, conservata al Vaticano.

*Parigi, 7 luglio.*

La notizia data da alcuni giornali di Vienna che in caso di guerra l'Austria reclamerebbe il beneficio della neutralità, è inesatta.

*Parigi, 7 luglio.*

Il *Constitutionnel* parlando dell'accoglienza fatta dalla Camera alla dichiarazione di Grammont dice che il Governo ha compiuto il suo dovere; che rispose degnamente all'intrigo che aveva diritto di considerare come un insulto ed una minaccia; che rispose alla Prussia che credeva che la nostra pazienza fosse eterna ed a Prim che sperava pigliarsi giuoco di noi. La candidatura Hohenzollern era un atto di ostilità di cui un governo vigilante doveva tener conto. La pace d'Europa dipende oggi dalla Prussia e dalla Spagna. Le notizie ricevute stasera lasciano sperare che il patriottismo spagnuolo aiuterà la Prussia ad uscire da una falsa situazione.

Ci si annunzia che i membri più eminenti del partito liberale spagnuolo sconfessano la manovra di Prim. Se il popolo spagnuolo ricusa spontaneamente il re che gli si vuole imporre, non avremo più nulla a domandare alla Prussia. L'ordine si ripristinerebbe senza che alcuna delle tre potenze debba accordare o esigere concessioni. Questa è la soluzione che desideriamo con tutti i nostri voti.

Il principe Napoleone giunse martedì sera ad Abendee in Scozia.

Rendita francese 71 25, dopo Borsa 71 15; italiana, chiusura ufficiale, 56 30, dopo Borsa 56 25. Agitazione, corsi impossibili.

*Altro da Parigi, 7 luglio.*

Il Governo francese spedì martedì un dispaccio a Berlino. Nello stesso tempo posesi in corrispondenza colle Potenze per trattare sulla situazione.

*Londra, 7 luglio.*

Il *Times* non si stupisce delle violenti parole di Grammont, ma della condotta di Prim, che sollevò contro di sè i pregiudizi antiprussiani della Francia. Il *Times* smentisce l'asserzione del telegramma tedesco assicurante che l'Inghilterra vede favorevolmente la candidatura dell'Hohenzollern. Dice che la sola cosa che l'Inghilterra desidera per la Spagna è la pace a qualunque costo.

Il *Times* spera che le Cortes respingeranno il candidato che cagionerebbe al paese grandi calamità; calcola sul buon senso della famiglia regnante di Prussia che saprà prevenire un'accettazione definitiva, che farebbe nascere lotte e terminerebbe con una sconfitta.

Lo *Standard* biasima la candidatura del principe Hohenzollern; crede che la posizione presa dalla Francia risolverà la questione senza guerra.

Il *Morning Post* conferma il massacro di Pechino, che sarebbe stato cagionato dai Missionari. Credesi alla complicità del Governo chinese colla popolazione.

*Madrid, 7 luglio.*

Assicurasi che il Governo ha deciso di motivare officialmente alle potenze la scelta del principe Hohenzollern alla candidatura del trono.

*Firenze, 7 luglio* (notte).

L'*Opinione* dice: Notizie da Parigi e da Berlino recano che in seguito alle complicazioni che potrebbero sorgere per la nomina del principe Hohenzollern al trono di Spagna, questi abbia dichiarato che rifiuterebbe la sua adesione.

*Parigi, 7 luglio* (notte).

*Situazione della Banca*. — Diminuzione nel numerario 29 1/2, nel portafoglio 5, nei biglietti 5 1/8, nel tesoro 6/8, nei conti particolari 21 1/3, aumento nelle anticipazioni 1 1/2.

Sul Boulevard rendita, il più basso corso 70 30; ultimo corso alle ore 11, 70 80. — Italiana 55 55 — Lombarde 402.

*Madrid, 7 luglio.*

Le notizie di Parigi produssero qui viva impressione.

Il *Tempo* annunzia per domenica una grande dimostrazione contro le candidature estere al grido di *Viva la Spagna*.

Il Governo spagnuolo spedì alla Commissione permanente delle Cortes una lettera del principe Hohenzollern che dichiara che accetta la Corona se le Cortes voteranno la sua candidatura.

*Altro da Parigi, 7 luglio.*

*Corpo Legislativo*. — Picard domanda la comunicazione delle dichiarazioni e corrispondenze che devono essere state scambiate da ieri fra i Gabinetti di Parigi e di Berlino.

Segris risponde non avere ancora ricevuto personalmente alcuna informazione, ma che il Governo comunicherà a tempo debito le notizie che riceverà purchè questa comunicazione non comprometta la situazione di cui il Governo cerca una soluzione pacifica.

Picard prende atto di queste dichiarazioni.

Pinchon protesta contro simile discussione in assenza del ministro degli esteri.

Favre insiste sulla domanda di Picard e chiede che la Camera stabilisca fin da oggi il giorno in cui discuterassi l'interpellanza Cochery

Ollivier domanda l'aggiornamento della discussione.

Favre dice allora che l'attuale è un ministero di giuocatori di Borsa (*Violente interruzioni*).

Favre è richiamato all'ordine.

Ollivier dice che quando il Governo crederà opportuno, comunicherà le informazioni che avrà, e non lascierà ad altri il privilegio di domandar: si fissi il giorno per le interpellanze. Il paese deve essere convinto della fermezza e dignità del Governo, che nulla trascurerà per illuminarlo.

Favre domanda che la Camera o il paese non siano sopraffatti dagli avvenimenti come al momento della guerra del Messico.

L'incidente non ha seguito.

*Parigi, 8 luglio.*

Il *Constitutionnel* dice che appena il Governo sarà convinto dall'ostinazione del Ministero spagnuolo, romperà con esso le relazioni diplomatiche. Circa alla Prussia il Governo non contenterassi di risposte evasive: non basta dire che la Prussia è straniera agli avvenimenti; essa deve ricusare al principe di Hohenzollern l'autorizzazione, come Luigi Filippo la ricusò al principe di Nemours pel Belgio, come l'Inghilterra e la Russia le ricusarono ai principi Alfredo e di Leuchtemberg per la Grecia, come Napoleone III la ricusò a Murat per Napoli. Il Governo scambiò comunicazioni colle grandi potenze che simpaticamente mostrano di voler agire a Madrid ed a Berlino per la pacificazione.

*Londra, 8 luglio.*

*Camera dei Comuni*. — Otway dice che il Ministero degli esteri nulla ricevette che confermi il massacro di inglesi e francesi a Pekino.

*Berlino, 8 luglio.*

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice aver saputo solamente dalla dichiarazione di Grammont che il principe Hohenzollern accettò definitivamente la candidatura. Soggiunge che non comprende come Ollivier potesse parlare di guerra, e domanda se la Francia vuole guerra colla Spagna, che vuol darsi un re per uscire dallo stato provvisorio, ovvero colla Germania.

La prima sarebbe incomprensibile perchè una potenza estera deciderebbe allora del trono di Spagna, la qual cosa di Grammont non desidera. La seconda sarebbe ancora più incomprensibile, poichè i quattro ultimi anni provarono che la nuova formazione della Germania tende soltanto verso gli scopi nazionali, e che la Prussia subordinò i suoi interessi particolari ai movimenti nazionali. La *Gazzetta* conchiude che crede poter sperare in uno scioglimento pacifico colla stessa certezza che Ollivier.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

# Notizie Commerciali

**Milano**, 5 *luglio*. — Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro**, stati notificati durante le ore del mercato del giorno 5 corr.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Chilogrammi | 24 440 a L. | 2 10 | ogni chil. |
| » | 58 500 a » | 2 01 | id. |
| » | 37 600 a » | 2 09 | id. |
| » | 112 600 a » | 2 06 | id. |
| » | 91 100 a » | 2 07 | id. |
| » | 17 900 a » | 2 06 | id. |
| » | 1303 300 a » | 2 05 | id. |
| » | 280 700 a » | 2 04 | id. |
| » | 144 800 a » | 2 03 | id. |
| » | 176 700 a » | 2 | id. |

Adequato dei suddetti prezzi L. 2 06 4/10.

### MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

5 *luglio* 1870. — La stagione serica essendo ora giunta si può dire al suo termine il mercato di questa settimana cominciò ad essere nuovamente più animato del solito circa il commercio delle granaglie. La meliga specialmente fu venduta in abbondante quantità, malgrado si sostenesse a prezzi maggiori della settimana scorsa; ciò che fa credere ad una tendenza di rialzo nella maggior parte degli speculatori. Il frumento esso pure è in via d'aumento e così forse potrà continuare secondo che sarà il risultato finale della nuova messe che in questi giorni si va raccogliendo.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 3300 | dep. decal. | Frumento L. | 22 45 | l'ettolitro |
| 1000 | » | Barbariato » | 17 80 | id. |
| 6000 | » | Meliga » | 10 75 | id. |
| 800 | » | Formentone » | 10 80 | id. |
| 1200 | » | Riso » | 29 — | id. |
| 400 | » | Avena » | 10 30 | id. |

### CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dell'8 luglio.

Rendita, corso legale aumento cent. 17 1/2 sulla borsa precedente.

Sommamente dibattuti furono i corsi della Borsa di ieri a Parigi, ma le molte ricompre per realizzazioni di benefizi finirono per apportare un cospicuo miglioramento in chiusura.

Ma finita la Borsa officiale non cessarono per ciò gli affari, per cui grandi oscillazioni succedettero sino alle 11 di sera, ora in cui si finì in ribasso notevole sui corsi della Borsa.

È una vera vertigine che invade tutti gli uomini d'affari, mentre non siamo ancora alla guerra, e la vertenza può benissimo sciogliersi ancora col ritiro della candidatura di Hohenzollern.

L'odierno nostro mercato si presentò in apertura piuttosto in sostegno, ma man mano le vendite hanno preso il disopra e si finì piuttosto deboli a 57 29 contanti e 57 55 fine mese.

L'interesse era concentrato sulla Rendita per cui gli altri valori restarono inanimati.

### Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

8 luglio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 57 25 30 35 30 30 20 40 35 30 30 15 15 40 45 50 50 50 45 45 45 40 45 (57 40) 57 15 55 (57 40) in liq. 57 75 pel 31 luglio.

Corso legale 57 40.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. 78 10 50.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 448 50 39 50

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 424.

Obbligazioni Canali Cavour C. del m. in c. 341 340 50.

Obbligazioni ferr. meridionali C. d. m. in c. 177 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 55 a 20 58.

**Borsa di Milano** — 7 luglio 1870.

*Ore 2 pom.* — Continua la tendenza al ribasso nel corso dei fondi pubblici e dei valori industriali.

Oro e cambi in progressivo rialzo.

*Ore del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana pronta | 56 70 |
| Idem fine corrente | 56 90 |
| Prestito Nazionale 1866 | 84 20 |
| Azioni Banca nazionale | 2370 — |
| Azioni ferrovie Meridionali | 345 — |
| Azioni Regia tabacchi | 666 — |
| Buoni ferrovie Meridionali | 428 — |
| Obbligazioni relative | 178 — |
| Beni Demaniali | 430 — |
| Asse Ecclesiastico | 77 3/4 |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | 460 — |
| Cambi su Francia a vista | 102 50 |
| » Londra tre mesi | 25 65 |
| » Francoforte a 3 mesi | 214 1/2 |
| » Vienna a tre mesi | 244 — |
| I pezzi d'oro da 20 franchi | 20 55 |

*Ore 3 pom.* — La Rendita chiuse intorno a 56 1/4 per fine luglio.

Oro 20 48. — Francia 102 45.

**Borsa di Genova** — 7 luglio 1870.

All'aprirsi della nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per liquidazione a 56 50 e quindi salì a 56 90, ma questo corso si mantenne poco e discese prestamente sino a 55 90 e chiuse a 56.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2330 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 435 50 a 440.

Francia breve lett. 102 75, den. 102 85.

Londra a vista lettera 25 95, den. 25 85.

Marenghi da 20 49 a 20 50 contanti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

*Condizione pubblica delle Sete.*

Bollettino del giorno 7 luglio 1870.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | colli | 6 | peso | 408 33 |
| Trama | » | 2 | » | 137 41 |
| Greggia | » | 2 | » | 133 84 |
| Articoli diversi | » | — | » | — — |
| Totali | | 10 | | 679 58 |

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 92.

*Parigi*, 7 *luglio*.
(*Chiusura della Borsa*).

| | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Fondi francesi | 70 80 | 71 30 |
| Italiano 5 0/0 fine mese | 56 30 | 56 65 (*) |
| *Valori diversi.* | | |
| Az. str. ferr. Lomb. Veneto | 400 — | 415 — |
| Obbligazioni Idem | 235 — | 235 — |
| Ferrovie Romane | 55 — | 53 — |
| Obbligazioni Idem | 133 — | 135 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Eman. | 159 75 | 157 |
| Obbl. ferrovie Meridionali | 173 50 | 172 — |
| Cambio sull'Italia | 9 3/8 | 9 3/4 |
| Credito Mobiliare Francese | 222 — | 197 — |
| Obbligaz. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Idem | 655 — | 660 — |

*Vienna*, 7 *luglio*.

| | | |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | | — — — |

| *Londra*, | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 93 — | 92 7/8 |

(*) *Coupon staccato*.

## TEATRI

**Gerbino** (ore 8) — Opera: *Otello.*
**Balbo** (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La smania dei duelli.*
**Circo Milano** (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario rappresenterà: *Un pulcino nella stoppa.*

## DA VENDERE

**1000 Doghe di quercia** per botti, da oncie 30 a 40, ai seguenti prezzi. — Per N. 300 a scelta L. 2 caduna — Per 600 a L. 1 80 caduna — Per tutte a L. 1 25 caduna. — Recapito a CRESTETTO Giacomo in Castellamonte. 2846

**Da vendere** una cascina distante un miglio dalla stazione di None (Pinerolo), di giornate 73 circa, in una sol pezza, con acqua propria più che abbondante; fabbricato rustico e civile affatto nuovo. Recapito a None dal sig. Novelli caffettiere presso la stazione, in Torino al sig. Martini causidico coll., via Cernaia, N. 8. 1847

## Da vendere o da affittare

**in Barge (Saluzzo).**

Locale ad uso filatura od altro opificio qualsiasi, con acqua perenne e ruota americana, annessi casa civile, giardino e prato di are 92; dirigersi ivi a Giulio Bossa. 2687

**Da vendere Villa** sui colli presso Villanuova d'Asti, territorio di Dusino e Sobrito, di ettare 37, 47, 80, giornate 98, 35, tra campi, prati, vigne, boschi e fabbricato rurale e civile con cappella ben arredata.

Dirigersi in Villanuova d'Asti dal notaio Gianolio, ed in Torino dal notaio Pietro Riva, via Mercanti, N. 20. 2751

## DA VENDERE

**in territorio di OZZANO**

*(circondario di Casale)*

**CASCINA** di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

## VENDITA

Di due tenimenti con fabbricati civili, l'uno di ettari 87 (giornate 230), l'altro di ettari 36 (giornate 100), dotati di sicura irrigazione, sulle fini di Savigliano; e di tre corpi di cascina sulle fini di Carignano di ettari 68, 58 (giornate 180), e di altro sulle fini di Genola di ettari 31 (giornate 81).

Dirigersi in Savigliano al causidico Luigi Gandi notaio collegiato. 2761

## Vendita Volontaria

Di un grande stabilimento di Molini Anglo-Americani in Châtillon (Aosta), di recente costruzione, dotato di un canale d'acqua della forza di 200 cavalli.

Alle ore 10 ant. del 10 agosto si procederà nello studio del notaio Ristis in Torino, via Bertola, N. 40, all'incanto per detta vendita sul prezzo di L. 50,000, minore della metà d'estimo ed alle condizioni indicate nel relativo bando, visibile in un colle altre carte presso il detto notaio. 2760

## INCANTO

**Cavalli da tiro e da sella, vetture a due e quattro ruote, e finimenti;** sabbato 9 corrente, ore 9 1/2, in piazza S. Carlo, Torino. 2796

**SCIROPPO LAROZE**
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE
*35 anni di successo attestano la sua efficacia come:*
**TONICO ECCITANTE,** per ristabilire le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.
**TONICO ANTI-NERVOSO,** per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.
**ANTI-PERIODICO,** togliere *tremiti, calori* con o senza intermittenzo, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire *gastriti, gastralgie.*
**TONICO RIPARATORE,** per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la atonia, la inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: **5 fr.**
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie, 2, rue des Lions-St-Paul, Parigi.
Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrerati, Cornaglia.

2776 DIFFIDAMENTO

Si avvisano le Case Bancarie e chiunque fosse debitore verso il Rev. Sacerdote Chiri Giovanni da Bagnolo (Saluzzo), deceduto il 1° luglio 1870, a nulla pagare in mano di chicchessia all'infuori dei legittimi eredi fratelli Chiri Bartolomeo e Giorgio. 2776

## PASTA E SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate, le costipazioni, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite, l'etisia,* e tutte le irritazioni del petto.

**Nota.** Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti ufficiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura **BERTHÉ.**

Deposito a *Parigi*, Casa BERTHÉ, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia TARICCO — *Genova*, MAJON e BRUZZA — *Palermo*, ARTIDALI — *Sassari*, SOLINAS — *Napoli*, ANTEREA dott. EMILIO — *Firenze*, PIERI — *Bologna*, BONAVIA e nelle principali Farmacie del Regno. 22

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

***Milano, via Bigli, N. 1***

PER L'ALLEVAMENTO DEL 1871

**Decimoquarto Esercizio — VIII Anno d'importazione dal Giappone**

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli Associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni in Milano presso il Dott. **Carlo Orio**, via Bigli, 1, la Banca **Pio Cozzi e C.** e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra.** 2688

**Il Professore di Magnetismo** ANSELMO DELLA ROCCA, tiene un secreto sicuro per togliere la febbre senza china, e guarire il mal caduco e le malattie veneree, tumori e mali d'occhi, Via Bellezia, num. 14, piano 3°, Torino. 2815

## VENDITA

Di una **Cascina** nell'abitato di Osasco, presso Pinerolo, di ettari 12, 92, 34, pari a giornate 34.

Dirigersi al sig. Guidone in Buriasco presso Pinerolo. 2209

## ACQUA RIPARATRICE FRUCHET

La rinomanza di questa composizione è a tutti nota. La semplice applicazione dà ai capelli bianchi, rossi e scolorati, un colore fresco e naturale, li rende morbidi e brillanti, fortifica le radici, leva le pellicole, ne impedisce lo sbianchimento e ne arresta la caduta. — Prezzo L. **3 50.**

Deposito presso la signora vedova

**CLARA APPINO**

via Barbaroux, 16, Torino.

76-O

## Da affittare 2246

Elegante alloggio di 8 membri al piano terreno, palchettato e tappezzato a nuovo con due entrate e **giardino** annesso a mezzodì.

Altro alloggio di 7 camere al 2° piano esposte a mezzogiorno.

Altro alloggio di 4 membri al 3° piano per L. 300.

Visibili tutti i giorni dalle ore 3 alle 8, casa Barbiè, sull'angolo di via Tarino e via degli Artisti, N. 1.

## Vini Astigiani

Il proprietario della Birraria Centrale in via Po, N. 12, ha l'onore di rendere noto al pubblico, tenere un deposito di vini scelti dei colli Astigiani, tanto da pasto come da imbottigliare, con una grande cantina fuori della Barriera di Piacenza. — Vendita a ettolitri, a mezzi ettolitri, e a litri imbottigliati. 2680

## Da affittare al presente

Camere civili per campagna, colla comodità degli omnibus, più N. 3 botteghe servibili anche per uso panatteria, attigue allo stradale nazionale di Casale e quello comunale di Mongreno, vicino al ponte Barra.

Dirigersi dal proprietario **Andrea Miniotti**, esercente di fornaci a mattoni e calce a Sassi (comune di Torino). 2532

## ZINCATURA

**Bronzatura e Stagnatura del ferro, del rame e della ghisa,** colla **galvanizzazione;** si tiene lastre in ferro zincato e stagnate per tettoie, cupole, canali, ecc.

Si galvanizzano pure ogni sorta di fili di ferro pei giardini, spille per piano-forti, chiodi, striglie, fibbie ed attrezzi per sellerie ecc., dai fratelli **BOGGIO e C.**, via Cernaia, 30, Torino. 2679

## Eredità Calcagno

Tanto i creditori che i debitori del testè defunto Giovanni Calcagno, sono invitati a presentarsi con tutto il 15 corrente mese, nell'ufficio del procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, angolo Doragrossa, pell'accertamento dei rispettivi crediti e debiti, a scanso di spese giudiciali. 2744

AUMENTO DI VIGESIMO

La piccola casa in Torino, Borgo del Rubatto, a lato del Ponte in ferro, di cui nel bando 2 scorso giugno, venne deliberata il 28 prossimo passato al prezzo di L. 3,600.

Su tale prezzo a termini del bando stesso è ammesso a tutto il 19 corrente mese l'aumento del vigesimo, ricevibile nello studio del notaio infrascritto, via Corte d'appello, n. 2.

Torino, 1° luglio 1870.

2808 Not. Oscarre Paroletti.

## STABILIMENTO DI PRODOTTI CHIMICI

**GIO. BATT. VEGLIO**

*Borgo Vanchiglia, cascina Colombaro, N. 44.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Solfato d'Ammoniaca** | L. 50 | » | ogni % chil. | sconto dall'1 al 10 secondo le domande. |
| **Solfato di ferro** | » 11 | 25 | » | |
| **Fosfato acido di calce** | » 16 | » | » | |
| **Nitrato di Potassa** | » 95 | » | » | |
| **Concio Ville completo** | » 28 | » | » | secondo il Trattato del sig. cav. Luigi Mussa |
| **Concio per le viti, giardini e piante fruttifere** | » 45 | » | » | |
| **Sapone detersivo** | » 75 | » | » | |

Succursale presso la Drogheria S. FERRAUDI, via S. Filippo, N. 10. 839

## ACQUA CONCENTRATA 761

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appatiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

2833 **VENDITA VOLONTARIA**

Di un cospicuo e fertilissimo podere denominato Cascina del Bosco, situato in territorio di None, a brevissima distanza dalla stazione ferroviaria, della superficie di giornate 136, tavole 34, pari ad ettari 50, 64, in un solo appezzamento coltivato a prato, campo e ripe imboschite, con fabbricato rustico, aja e l orto, e corso d'acqua pell'irrigazione.

La vendita si fa all'incanto avanti il tribunale civile di Torino, alle ore 10 antimeridiane delli 30 luglio corr., e l'asta è aperta sul prezzo di lire 113,000, ribassato del 20 % da quello di perizia, ed alle condizioni di cui nel bando venale, visibile in ogni giorno all'ufficio del procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, angolo Doragrossa, dal quale si potranno avere tutti gli schiarimenti e dettagli relativi alla vendita.

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

## Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

# LA REVALENTA ARABICA

## DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.*

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

## IGIENE DELLA BOCCA

La sanità e la pulitezza della bocca, essendo doti di somma importanza per riguardo alla salute generale e per l'igiene, furono curate in ogni tempo e con diligenza a mezzo di svariatissimi rimedii. Fra i rimedii antiscorbutici, antiodontalgici i più appropriati per soddisfare altresì all'igiene che la bocca esige, l'acqua fenica di Zugidi quella che senza contestazione occupa il primo posto. Essa oltre essere il rimedio preservativo e curativo della carie dei denti, previene e guarisce le malattie della mucosa orale avria all'alito fetente, rafforza le gengive, mantiene puliti i denti e la bocca tutta, a cui impartisce una esalazione grata e salubre. — La lunga esperienza del rimedio e più che tutto lo spaccio rilevante che se ne fa, attestano irrefragabilmente l'efficacia e l'eccellenza del medesimo. Ogni flacone colla relativa e dettagliata istruzione L. **1 50** presso la farmacia **Zanetti**, piazza S. Carlo, N. 5, Milano.

***Depositi:*** Bergamo, *Piazzoni* — Torino, *Cerutti* — Genova, *Bruzza e Sperati* — Cremona, *Feraboli* — Venezia, *Bocchi* — Brescia, *Girardi* — Como, *Della Rocca*, piazza del Duomo — e nelle principali Farmacie del Regno. 77

## Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria

**IN TORINO**

Dovendosi provvedere sopra partiti privati all'impresa dei **foraggi per le Infermerie di questa R. Scuola**, dal giorno 1° agosto 1870 a tutto luglio 1871, s'invitano coloro che desiderano concorrervi a voler prendere conoscenza dei relativi capitoli presso la segreteria della scuola suddetta (stradale di Nizza, N. 11), ed a presentare la loro offerta su carta da bollo a questa direzione prima del giorno 22 corrente mese.

2834 *Il Direttore* — PEROSINO FELICE.

### Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

*risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 2 luglio 1870.*

| | STABILIMENTI | SCONTI | ANTICIPAZIONI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Quindicina dal 20 giugno al 2 luglio 1870. | Firenze | 4,861,918 | 12,493,345 | 17,357,283 |
| | Genova | 8,112,805 | 308,700 | 8,421,505 |
| | Milano | 8,515,461 | 434,411 | 8,949,872 |
| | Napoli | 7,626,897 | 486,929 | 8,113,826 |
| | Torino | 3,935,735 | 824,522 | 4,760,257 |
| | Venezia | 775,916 | 225,508 | 1,001,424 |
| | Alessandria | 198,545 | 106,904 | 305,449 |
| | Ancona | 955,026 | 168,870 | 1,123,896 |
| | Ascoli-Piceno | 50,376 | 12,088 | 62,464 |
| | Avellino | 81,557 | 66,321 | 147,878 |
| | Bari | 459,020 | 31,488 | 490,508 |
| | Benevento | 103,300 | 24,268 | 127,568 |
| | Bergamo | 487,924 | 87,673 | 575,597 |
| | Bologna | 1,342,271 | 153,030 | 1,495,301 |
| | Brescia | 419,046 | 322,672 | 741,718 |
| | Carrara | 149,449 | 5,696 | 155,145 |
| | Caserta | 48,000 | 25,097 | 73,097 |
| | Chieti | 104,237 | 53,796 | 158,033 |
| | Como | 549,315 | 41,614 | 590,929 |
| | Cremona | 73,909 | 68,140 | 142,049 |
| | Cuneo | 457,882 | 47,880 | 505,762 |
| | Ferrara | 657,135 | 17,880 | 675,015 |
| | Foggia | 135,264 | 24,440 | 159,704 |
| | Forlì | 102,794 | 27,607 | 130,401 |
| | Lecce | 123,137 | 46,998 | 170,135 |
| | Lodi | 132,859 | 17,090 | 149,949 |
| | Macerata | 113,560 | 6,564 | 120,124 |
| | Mantova | 31,118 | 25,756 | 57,074 |
| | Modena | 168,821 | 86,738 | 255,559 |
| | Novara | 96,850 | 74,187 | 171,037 |
| | Padova | 224,964 | 62,856 | 287,820 |
| | Parma | 220,671 | 123,179 | 343,850 |
| | Pavia | 42,960 | 78,284 | 121,244 |
| | Perugia | 656,399 | 10,223 | 666,622 |
| | Pesaro | 289,034 | 58,373 | 347,407 |
| | Piacenza | 199,105 | 98,025 | 298,030 |
| | Porto Maurizio | 84,899 | 139,973 | 224,872 |
| | Ravenna | 286,088 | 25,640 | 312,028 |
| | Reggio nell'Emilia | 137,721 | 125,137 | 262,858 |
| | Salerno | 276,326 | 38,049 | 314,375 |
| | Savona | 244,683 | 13,352 | 258,035 |
| | Teramo | 61,038 | 39,748 | 100,786 |
| | Udine | 189,365 | 53,998 | 243,363 |
| | Vercelli | 413,144 | 152,458 | 565,602 |
| | Verona | 179,969 | 174,873 | 354,842 |
| | Vicenza | 23,157 | 78,026 | 101,783 |
| | Vigevano | 127,780 | 86,936 | 214,716 |
| | TOTALE | 38,523,130 | 17,704,212 | 56,227,342 |
| Quindicina dal 13 giugno al 25 giugno 1870. | Palermo | 543,146 | 394,554 | 937,700 |
| | Aquila | 69,317 | 43,881 | 113,198 |
| | Cagliari | 452,563 | 105,229 | 557,792 |
| | Caltanissetta | 28,477 | 13,089 | 41,566 |
| | Catania | 248,095 | 188,709 | 436,803 |
| | Catanzaro | 274,745 | 171,564 | 446,309 |
| | Cosenza | 162,027 | 36,642 | 198,669 |
| | Girgenti | 316,526 | 103,046 | 419,572 |
| | Messina | 983,136 | 60,465 | 1,043,601 |
| | Reggio di Calabria | 364,039 | 79,218 | 443,257 |
| | Sassari | 107,451 | 138,174 | 245,625 |
| | Siracusa | 374,921 | 20,219 | 395,140 |
| | Trapani | 86,083 | 30,261 | 116,346 |
| | Campobasso | 8,200 | 1,856 | 10,056 |
| | TOTALE GENERALE | 42,541,858 | 19,091,118 | 61,632,976 |

## CITTÀ DI TORINO

*AVVISO DI SECONDO INCANTO*

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che alle ore 2 pomeridiane di giovedì 21 luglio 1870, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo esperimento d'asta col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, per il triennale affittamento, diviso in due lotti, di altrettanti padiglioni per vendita di giornali, libri ed oggetti di cancelleria, situati l'uno sulla Piazza Castello, in capo alla via della Zecca, e l'altro sulla Piazza Savoia, e si farà luogo al deliberamento separatamente lotto per lotto, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al fitto annuo fissato per base dell'asta in lire 100 per il primo ed in lire 50 per il secondo di detti padiglioni, sotto la osservanza delle condizioni contenute nello apposito capitolato visibile nel civico ufficio VIII (Economia). 2880

## CITTÀ DI TORINO

UFFICIO VIII — ECONOMIA

**Avviso per la vendita di oggetti di una Farmacia.**

Essendo stata chiusa la civica farmacia succursale sull'angolo delle vie del Soccorso e delle Rosine, si invita chiunque aspiri all'acquisto del residuo di attrezzi, mobili, medicinali ed altre scorte della medesima a presentare non più tardi del giorno 11 del corrente luglio su carta bollata ed in piego suggellato al civico Ufficio di Economia le sue offerte, anche in ribasso, al relativo prezzo di perizia risultante dall'inventario, visibile presso il medesimo ufficio, avvertendo che saranno accettate le offerte tanto parziali che complessive, colla preferenza per altre a queste ultime. 2748

Tip. C. Favale e Comp.